

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
3° TRIMESTRE 2023



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	5
2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2023.....	6
2.1 Complesso dei settori.....	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio.....	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	19
NOTA METODOLOGICA	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel terzo trimestre dell'anno il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine cresce dell'1,4% rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Questa variazione, che è al lordo degli effetti inflazionistici, conferma i segnali di un ulteriore rallentamento dell'economia locale.
- Il risultato complessivo è sostenuto dalla domanda locale, in crescita del 5,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che compensa i risultati negativi della domanda nazionale (-0,3%) ed estera (-8,6%), le quali evidenziano segnali negativi per il secondo trimestre consecutivo.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono le costruzioni (+17,6%), il commercio al dettaglio (+6,7%) e i servizi alle imprese (+4,9%).
- Più contenuta, ma sempre positiva, risulta la variazione registrata dal settore dei trasporti (+2,3%).
- Il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una sensibile contrazione delle vendite (-7,1%), così come leggermente negativa è la variazione evidenziata dal commercio all'ingrosso (-0,1%).
- La variazione tendenziale del fatturato risulta negativa per le unità più piccole, con meno di 10 addetti (-2,2%), mentre è leggermente positivo il tasso di crescita delle imprese medie (+3,3%) e grandi, con più di 50 addetti (+2,6%).
- L'occupazione evidenzia una crescita debole e in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+0,5%), con variazioni positive più marcate nei settori dei trasporti (+1,6%) e del manifatturiero (+1,2%). Segnali di contrazione della base occupazionale giungono invece dal settore dei servizi alle imprese (-0,7%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-2,1%), mentre risulta in crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con aumenti pari rispettivamente a +2,5% e a +1,5%.
- Gli ordinativi evidenziano, per il terzo trimestre consecutivo, una variazione sensibilmente negativa (-9,9%), determinata dalle contrazioni rilevate presso i comparti manifatturiero (-17,0%) e commercio all'ingrosso (-9,6%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda in prospettiva sono negativi e si caratterizzano per un ulteriore peggioramento rispetto al precedente trimestre.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati emersi dall'analisi congiunturale del terzo trimestre 2023 confermano la fase di sensibile rallentamento già riscontrata nei precedenti tre mesi. Il quadro è però ora più preoccupante perché, accanto alla domanda nazionale (fuori provincia) ed estera, che si mantengono in contrazione, anche la domanda locale inizia a perdere vivacità. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive nella maggior parte dei settori economici e classi dimensionali, ma a livello complessivo la crescita è ormai decisamente contenuta.

Anche in questo trimestre, una stima dei valori dei ricavi delle vendite depurati dagli effetti inflazionistici, che, seppur più contenuti, incidono ancora moderatamente in questa fase economica, porta a ritenere che in termini reali la variazione su base annua dei fatturati delle imprese sia sensibilmente negativa. In particolare, si ridurrebbero i ricavi delle vendite del comparto manifatturiero (in modo marcato) e del commercio all'ingrosso; i restanti settori sarebbero comunque in crescita, ma con tassi decisamente più contenuti.

L'occupazione rimane in leggero aumento, ma si connota per un tasso di crescita in rallentamento mentre le ore lavorate diminuiscono per il secondo trimestre consecutivo. Le prospettive per i prossimi mesi non sono positive: gli ordinativi continuano ad evidenziare un calo sensibile che perdura ormai da inizio anno e i giudizi in prospettiva confermano le previsioni di un quadro poco favorevole per i prossimi mesi.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Le prospettive economiche internazionali restano molto incerte, condizionate dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dalle condizioni finanziarie sfavorevoli per famiglie e imprese.

La discesa generalizzata dell'inflazione è riconducibile principalmente al calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno, mentre l'inflazione di fondo nelle maggiori economie sta seguendo un percorso di rientro più graduale.

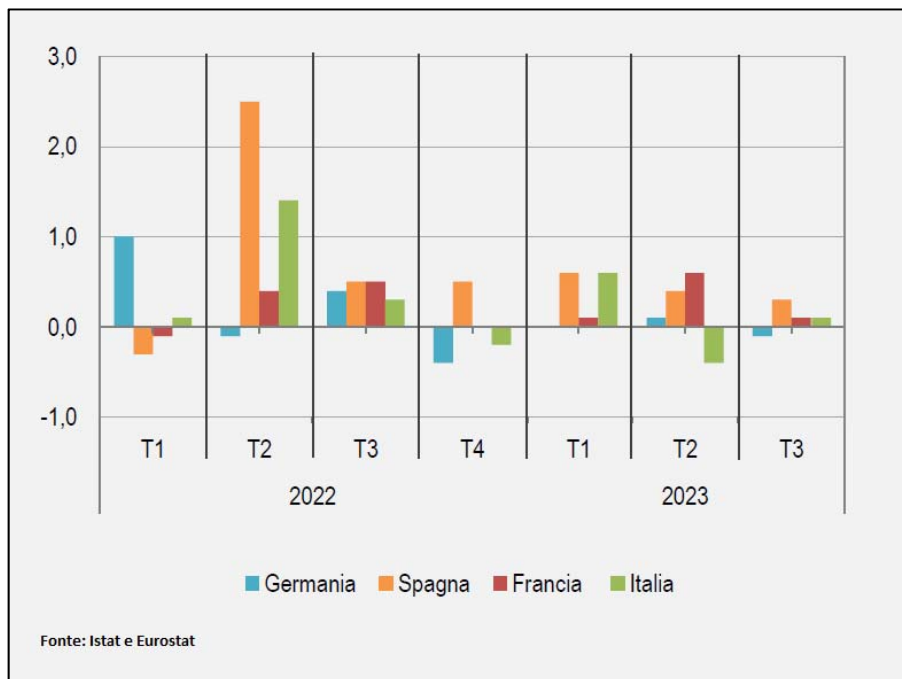
Proseguendo sul *trend* discendente in atto dall'autunno dello scorso anno, nel trimestre luglio-settembre il commercio globale di merci in volume è calato del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2022.

Le principali economie hanno continuato a mostrare un dinamismo differenziato: a fronte di una forte accelerazione del Pil in Cina e negli Stati Uniti, la crescita in Europa è rimasta stagnante. Il Pil cinese del terzo trimestre è salito dell'1,3% in termini congiunturali mentre la stima preliminare del Pil statunitense ha registrato un incremento dell'1,2% rispetto al periodo aprile-giugno.

Nell'area euro, l'economia si è confermata sostanzialmente stagnante. Nel terzo trimestre, il Pil ha mostrato una marginale flessione congiunturale (-0,1% dopo il +0,2% dei tre mesi precedenti). L'inflazione è calata a ottobre al 2,9% (dal 4,3% di settembre), toccando il valore più basso da luglio 2021. A settembre, il tasso di disoccupazione è aumentato marginalmente (6,5% da 6,4% di agosto) e le vendite al dettaglio in volume sono diminuite dello 0,3%.

Tra le principali economie dell'area euro, la fiducia è migliorata in Spagna (+1,2 punti) e Germania (+0,5), mentre è peggiorata in Francia (-2,9) e, in misura più contenuta, in Italia (-0,9).

Graf. 1 – Dinamica del PIL nei principali paesi europei (var. % congiunturali)



1.2 Italia

Imprese

Nel terzo trimestre, il Pil italiano ha registrato una leggera crescita (+0,1%) sia in termini congiunturali che tendenziali. Dal lato dell'offerta, il dato ha sintetizzato un aumento nel settore dell'industria e una sostanziale stazionarietà nei servizi. Attualmente la variazione acquisita della crescita del Pil per il 2023 è pari a +0,7%.

L'indice destagionalizzato della produzione del settore manifatturiero a settembre è rimasto invariato dopo il lieve aumento del mese precedente. Nella media del terzo trimestre, la produzione ha registrato un aumento congiunturale dello 0,2%.

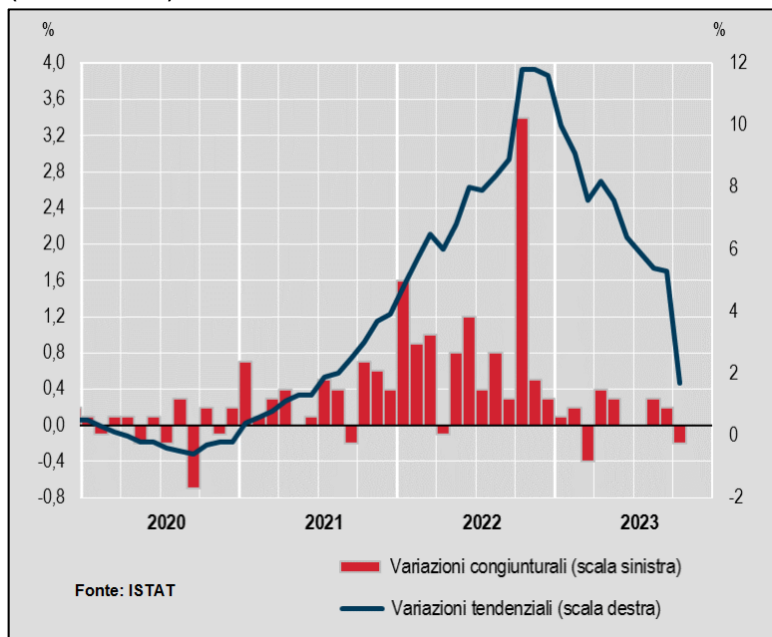
Nella media del terzo trimestre del 2023 la produzione nelle costruzioni è aumentata dello 0,8% nel confronto con il trimestre precedente. Nella media dei primi nove mesi del 2023, l'indice corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 2,0%. Nel terzo trimestre 2023, rispetto al precedente, le esportazioni italiane hanno registrato un lieve aumento (+0,3%) mentre le importazioni si sono ridotte del 2,9%.

Mercato del lavoro e prezzi

A settembre, il mercato del lavoro ha mostrato una buona tenuta nonostante la debolezza congiunturale. L'occupazione ha continuato a crescere con il numero di occupati che ha raggiunto 23milioni 656mila unità. Il tasso di disoccupazione totale è aumentato di 0,1 punti percentuali, attestandosi al 7,4% (ancora decisamente superiore alla media dell'area euro), mentre quello giovanile è sceso al 21,9% (-0,1 punti); in termini tendenziali il tasso di disoccupazione è calato di 0,5 punti.

A ottobre, l'inflazione ha segnato un marcato rallentamento. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata infatti dell'1,7% (Graf. n.2). L'inflazione acquisita per il 2023 risulta ancora elevata (+5,7%).

Graf. 2 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
Gennaio 2020 - ottobre 2023, variazioni perc. congiunturali e tendenziali
(base 2015=100)



Fonte: ISTAT

La decelerazione dei prezzi al consumo è stata trainata dal significativo calo su base tendenziale dei prezzi dei beni energetici. L'indice generale al netto dei beni energetici è aumentato del 4,2% in ottobre (+4,8% di settembre) e l'inflazione di fondo (al netto degli energetici e degli alimentari freschi) è scesa dal 4,6% al 4,2%. Anche la dinamica dell'indice relativo al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, è risultata in rallentamento, scendendo a 6,3% dall' 8,1% del mese precedente.

A ottobre, la fiducia di famiglie e imprese ha continuato a calare, suggerendo che l'economia italiana potrebbe rallentare nei prossimi mesi. La fiducia dei consumatori si è ridotta per il quarto mese consecutivo, raggiungendo il valore più basso da gennaio, con un generale peggioramento di tutte le componenti

dell'indicatore ad eccezione delle aspettative sulla disoccupazione e dei giudizi sulla situazione economica familiare. L'indice del clima di fiducia delle imprese ha evidenziato un calo in tutti i settori economici ad eccezione di quello delle costruzioni in cui sono migliorate tutte le componenti. Nella manifattura è stata rilevata una riduzione meno marcata rispetto a quella dei servizi di mercato con un peggioramento dei giudizi sugli ordini e un aumento delle attese sulla produzione.

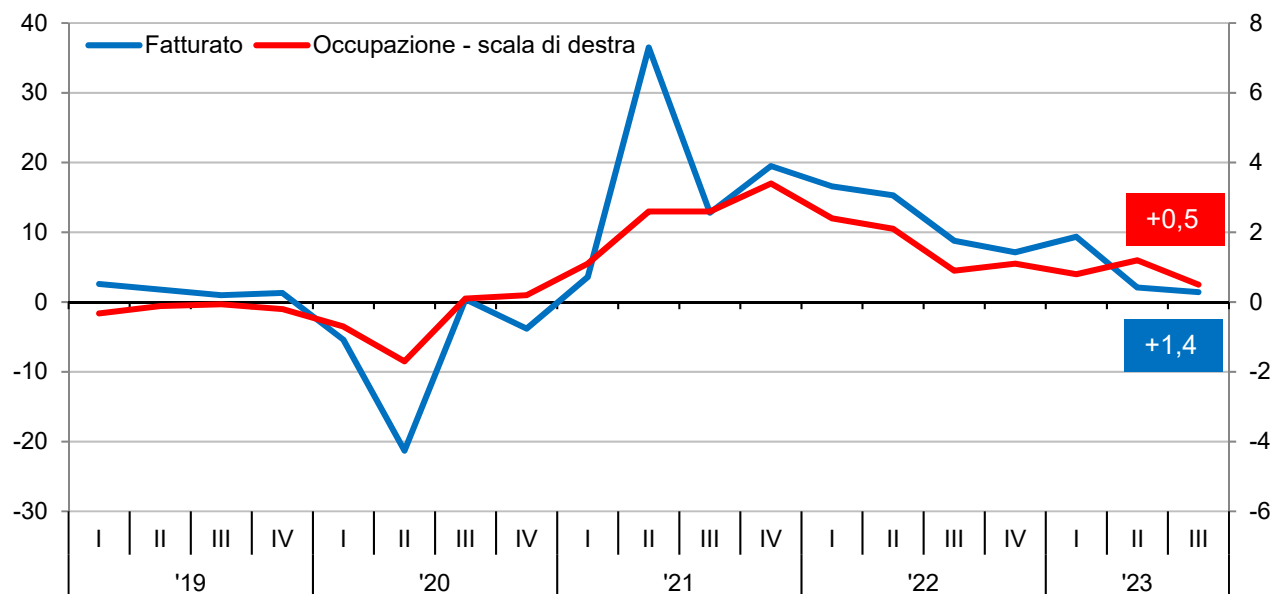
2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2023

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre del 2023 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,4% (graf.3) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Come nei precedenti trimestri, anche nel periodo luglio-settembre i fatturati delle imprese sono alimentati da una forte componente inflazionistica, al netto della quale la variazione complessiva sarebbe negativa.

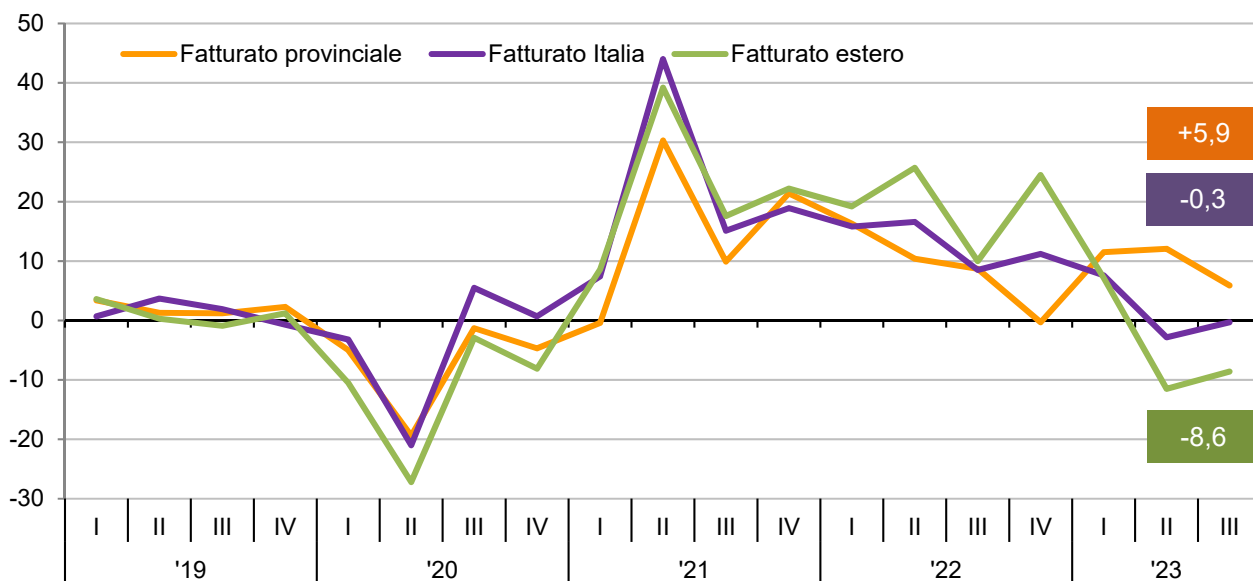
Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



La domanda locale si caratterizza per un andamento ancora favorevole, ma in rallentamento (+5,9%).

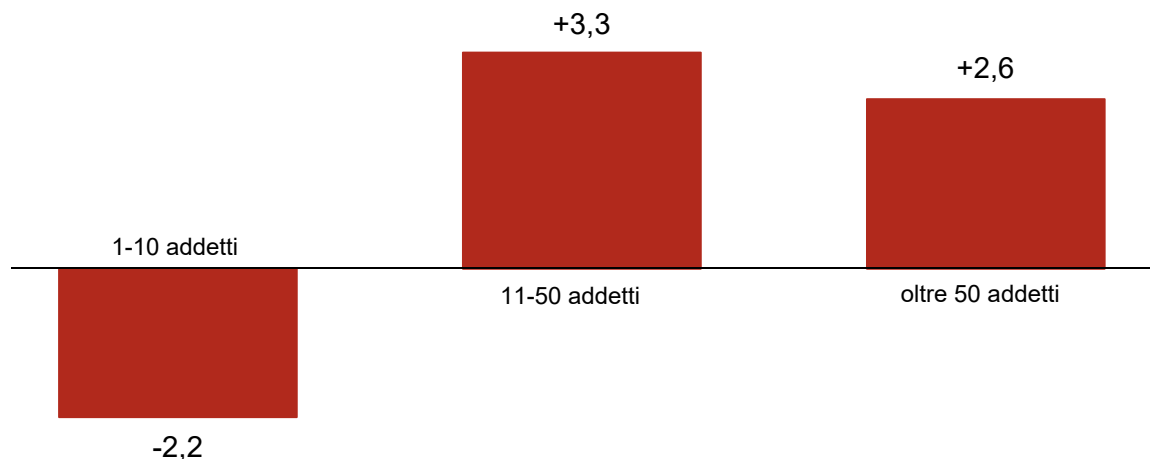
La domanda nazionale mostra un calo contenuto (-0,3%), mentre il dato sulle vendite all'estero (-8,6%) riflette le attuali difficoltà del ciclo economico internazionale (graf.4).

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



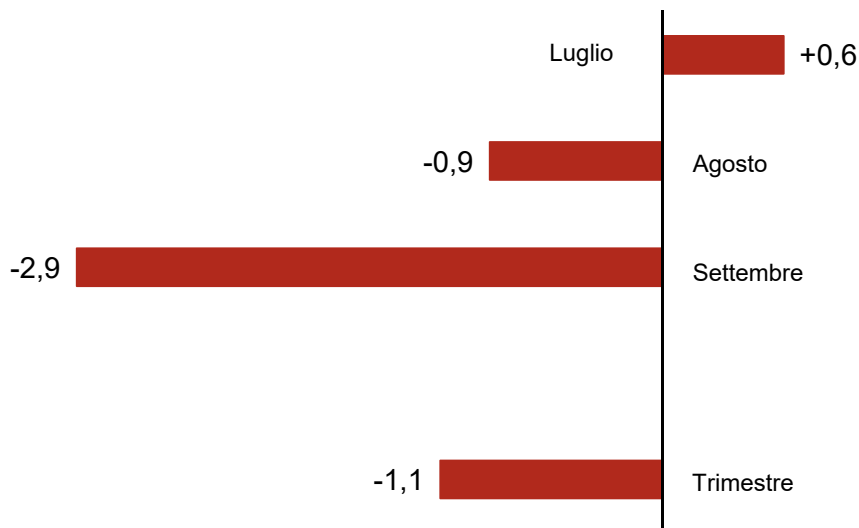
La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica differenziata: l'andamento è negativo per le unità più piccole, con 1-10 addetti (-2,2%), mentre risulta leggermente positivo il risultato delle imprese con 11-50 addetti (+3,3%) e delle imprese più strutturate, con più di 50 addetti (+2,6%) (graf.5).

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)



La situazione occupazionale complessiva mostra un quadro ancora in crescita, ma in rallentamento rispetto al periodo precedente (+0,5%), su cui incide la contrazione nel comparto dei servizi alle imprese e la sostanziale tenuta negli altri settori. L'andamento è negativo presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -2,1%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+2,5%) e le grandi imprese (+1,5%). Le ore lavorate evidenziano una diminuzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,1%) (graf.6).

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

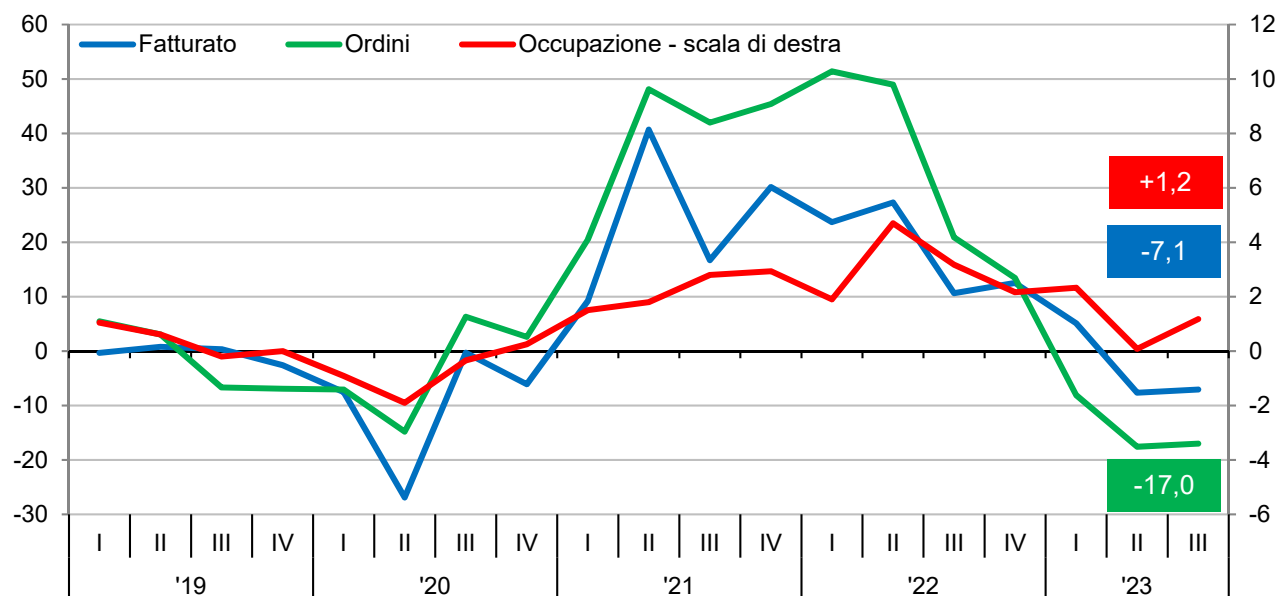


2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero conferma, in questo terzo trimestre 2023, il forte rallentamento dell'attività economica già evidenziato nel precedente periodo, con una variazione del fatturato del -7,1% su base annua. Sulla base delle informazioni raccolte presso gli intervistati, si stima che, al netto della crescita inflazionistica, la diminuzione dei ricavi delle vendite sarebbe superiore ai dieci punti percentuali. Le componenti della domanda mostrano nel periodo un andamento simile: il fatturato realizzato in provincia, dopo la stabilità del precedente trimestre, diminuisce ora moderatamente (-5,5%), quello realizzato in Italia cala del 4,9%, mentre i ricavi dall'estero si contraggono sensibilmente (-10,4%). L'occupazione riprende a crescere leggermente (+1,2%) (graf.7), ma diminuiscono le ore lavorate, che evidenziano una variazione percentuale negativa in linea con i precedenti tre mesi (-1,9%). Si conferma, infine, in forte discesa la variazione tendenziale degli ordinativi (-17,0%).

In questa fase risulta molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i sottosettori, con gli "alimentari e bevande" che evidenziano ancora *performance* positive, mentre il "legno-mobilio", la "chimica, gomma e plastica" e soprattutto, la "carta-stampa" sono in forte contrazione.

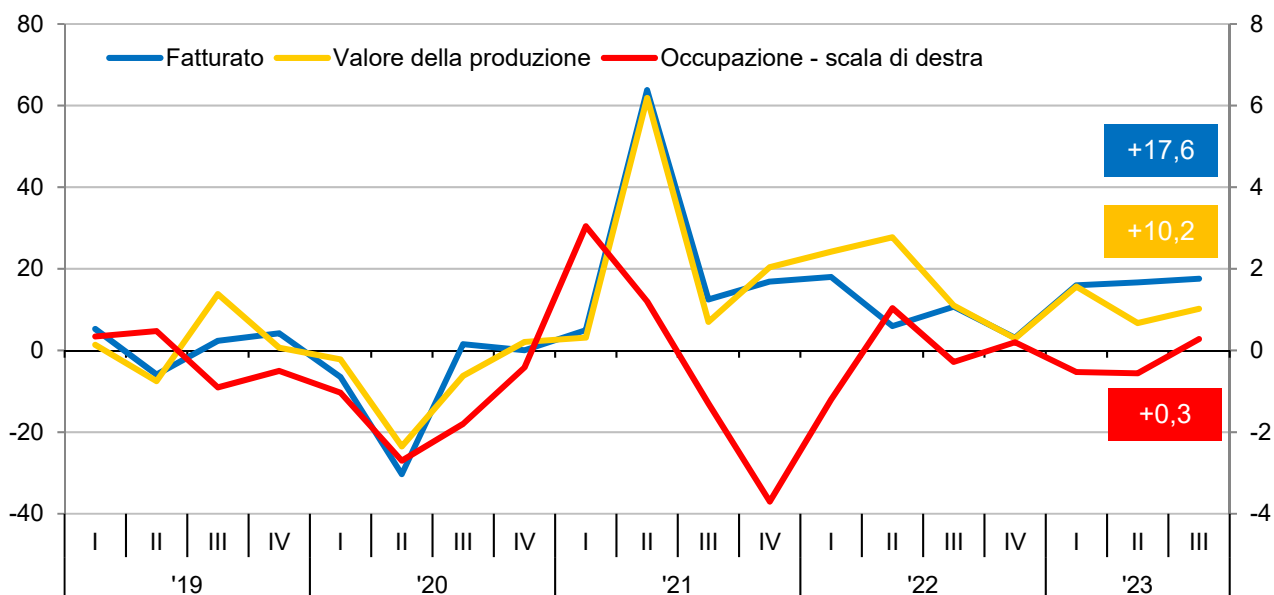
Graf. 7 - Industria manifatturiera - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

L'edilizia mostra anche in questo trimestre una variazione positiva del fatturato su base annua del 17,6%, su cui però incide una componente inflazionistica che per il settore risulta particolarmente accentuata. Alcune stime evidenziano che, al netto dell'aumento dei prezzi, i ricavi delle vendite risulterebbero in aumento, ma su livelli decisamente più contenuti rispetto a un anno fa. Il settore sembra quindi beneficiare ancora dell'onda lunga degli effetti favorevoli legati ai bonus edilizi. La crescita dei ricavi è determinata sia dal contributo delle vendite realizzate localmente (+17,1%), sia da quelle conseguite fuori provincia (+18,6%). Dal confronto con i risultati, più contenuti rispetto al fatturato, riguardanti la variazione del valore della produzione (+10,2%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre, si può ipotizzare che una parte delle imprese del settore sia in fase di realizzo in relazione a lavori già conclusi (graf.8). L'occupazione evidenzia una sostanziale stabilità (+0,3%), mentre calano leggermente le ore lavorate nel trimestre (-1,1%). Gli ordinativi, dopo la diminuzione del precedente periodo risultano in lieve ripresa (+1,2%).

Graf. 8 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

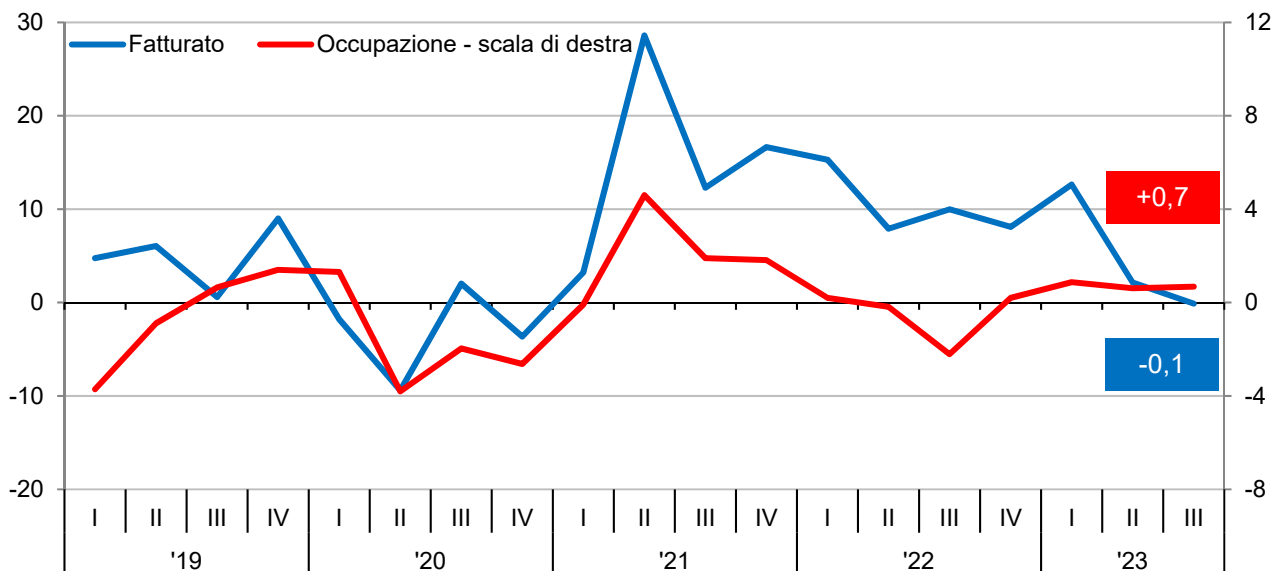
I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano per dinamiche tra loro differenziate.

Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato sostanzialmente nulla (-0,1%), ma che risulterebbe decisamente negativa se considerata al netto degli effetti dell'inflazione. Cresce moderatamente, in termini nominali, il fatturato realizzato in provincia (+4,1%), mentre diminuisce quello conseguito in Italia (-3,4%) e, soprattutto, quello estero (-11,4%), colpito dal difficile momento della congiuntura internazionale.

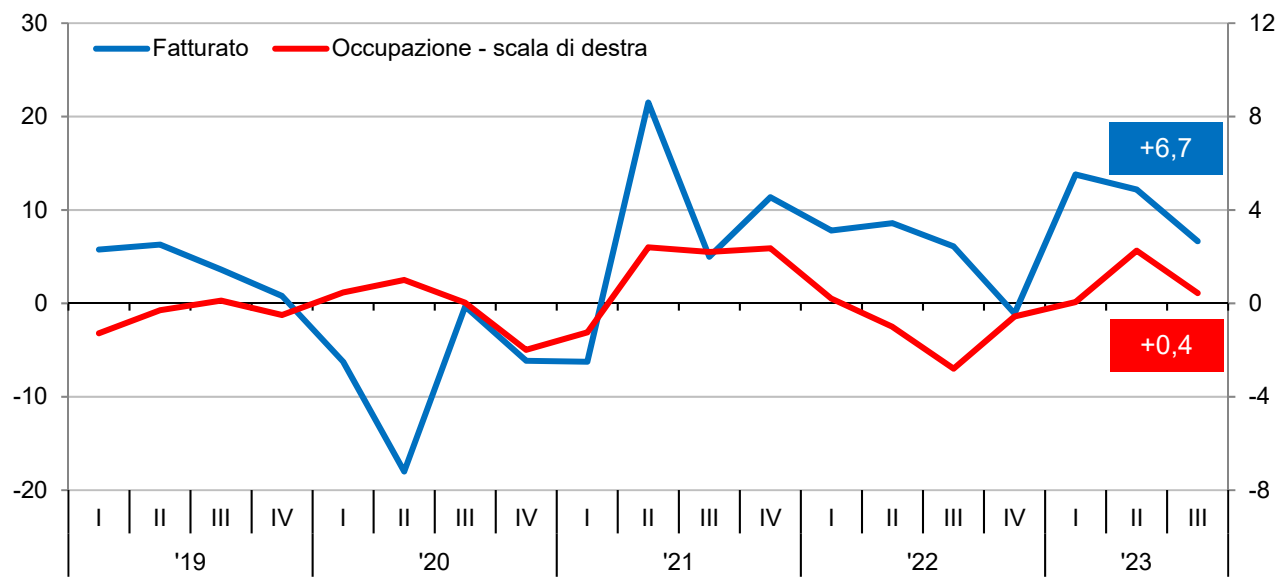
La dinamica è ancora favorevole per l'ingrosso alimentare (+10,6%), mentre il comparto non alimentare mostra segnali di sensibile difficoltà (-5,9%). Al dato occupazionale di fine trimestre, in leggero aumento (+0,7%), si contrappone il calo moderato delle ore lavorate (-2,5%) (graf.9).

Il commercio al dettaglio registra invece una variazione positiva del fatturato (+6,7%), più contenuta però rispetto a quelle fatte rilevare nei precedenti trimestri. Il settore evidenzia quindi un rallentamento determinato da una minor vivacità della domanda locale. L'occupazione (+0,4%) e le ore lavorate (+0,6%) si caratterizzano per un debolissimo aumento (graf.10).

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso - Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



Graf. 10 - Commercio al dettaglio - Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

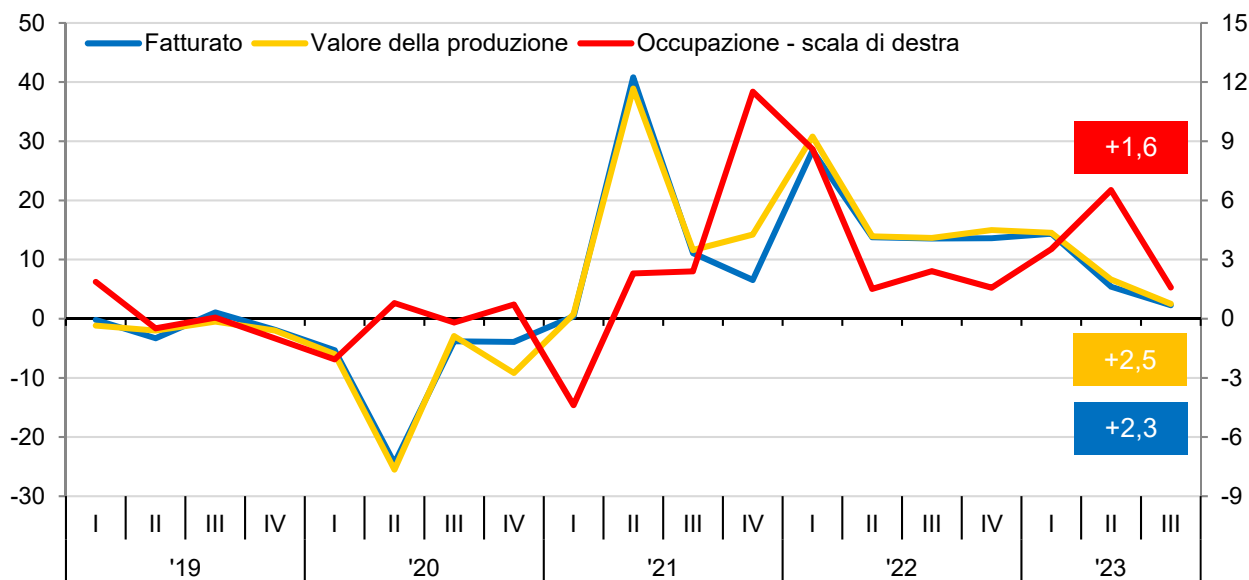


2.5 Trasporti

I trasporti evidenziano anche nel terzo trimestre una variazione positiva del fatturato (+2,3%), ma la crescita dei ricavi delle vendite risulta in progressivo rallentamento rispetto ai periodi precedenti. In particolare, continua a contrarsi sensibilmente la domanda nazionale (-6,1% la variazione su base annua), mentre la domanda locale e, soprattutto, estera rimangono positive. L'occupazione rallenta decisamente il suo aumento rispetto al periodo estivo e cresce dell'1,6%, così come le ore lavorate che ora sono sostanzialmente stagnanti (+0,3%). Rimangono positivi gli ordinativi (+6,7%), ma anch'essi evidenziano una decelerazione rispetto alla prima parte dell'anno (graf.11).

Graf. 11 - Trasporti -

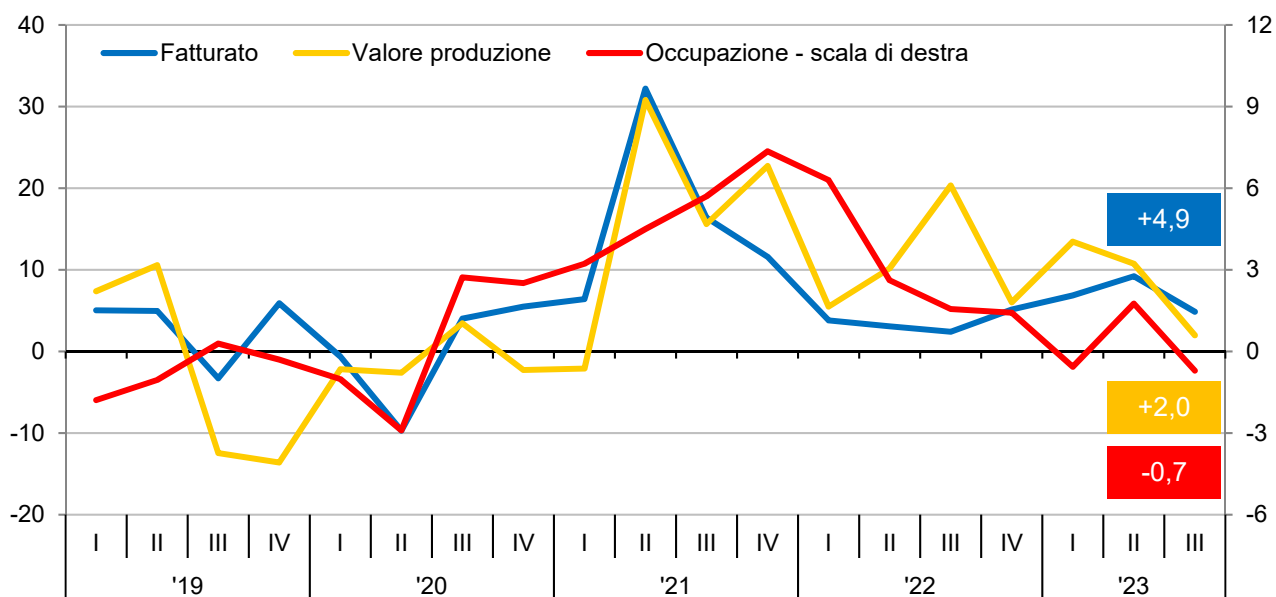
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* moderatamente favorevole sul piano economico anche in questo periodo, con una crescita del fatturato del +4,9%, un valore comunque dimezzato rispetto a quello rilevato nel secondo trimestre. I ricavi presentano una dinamica positiva sia a livello locale (+4,5%), sia sul resto del territorio nazionale (+6,2%). L'occupazione torna leggermente a contrarsi come nel primo trimestre dell'anno (-0,7%) e anche le ore lavorate risultano in diminuzione (-1,4%) (graf.12).

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una variazione tendenziale del fatturato complessivo leggermente negativa (-1,2%); valore che risulterebbe più marcato se depurato dagli effetti inflazionistici. In questa fase le costruzioni (-2,0%) evidenziano una situazione meno negativa rispetto al manifatturiero artigiano, che si connota per un sensibile calo dei ricavi da ormai due trimestri (-4,8%).

La dinamica della domanda locale (+0,5%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, è stabile, mentre sono in forte contrazione la domanda nazionale (-7,0%) ed estera (-16,2%), quest'ultima poco rilevante in termini assoluti.

Così come nel precedente periodo, la base occupazionale del comparto continua a contrarsi, ma ad un tasso più contenuto (-0,8%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto delle costruzioni (-3,7%), mentre nel manifatturiero si rileva un lieve aumento (+0,7%). Ancora ottimi segnali arrivano invece dal mercato del lavoro del settore trasporti (+5,1%). Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (-4,6%), i lavoratori risultano invece in crescita tra le unità con 5 o più addetti.

Gli ordinativi risultano anche in questo trimestre in decisa contrazione (-13,8%) e il calo riguarda sia le imprese artigiane dell'edilizia (-13,5%) che del manifatturiero (-21,5%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

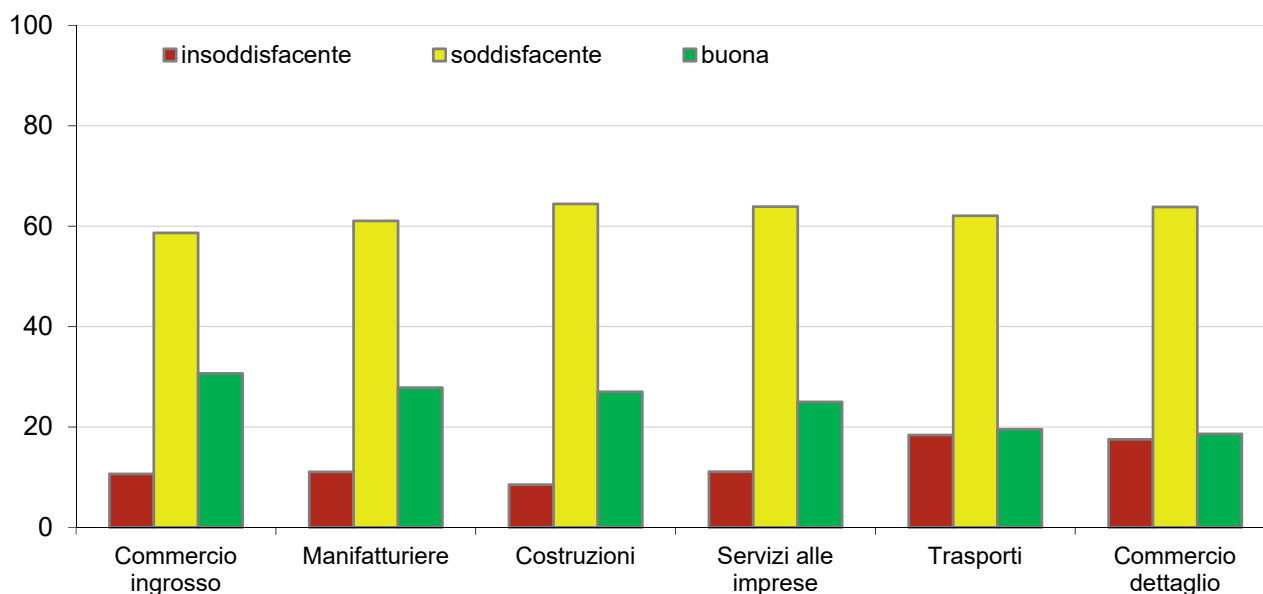
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

- situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
- prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

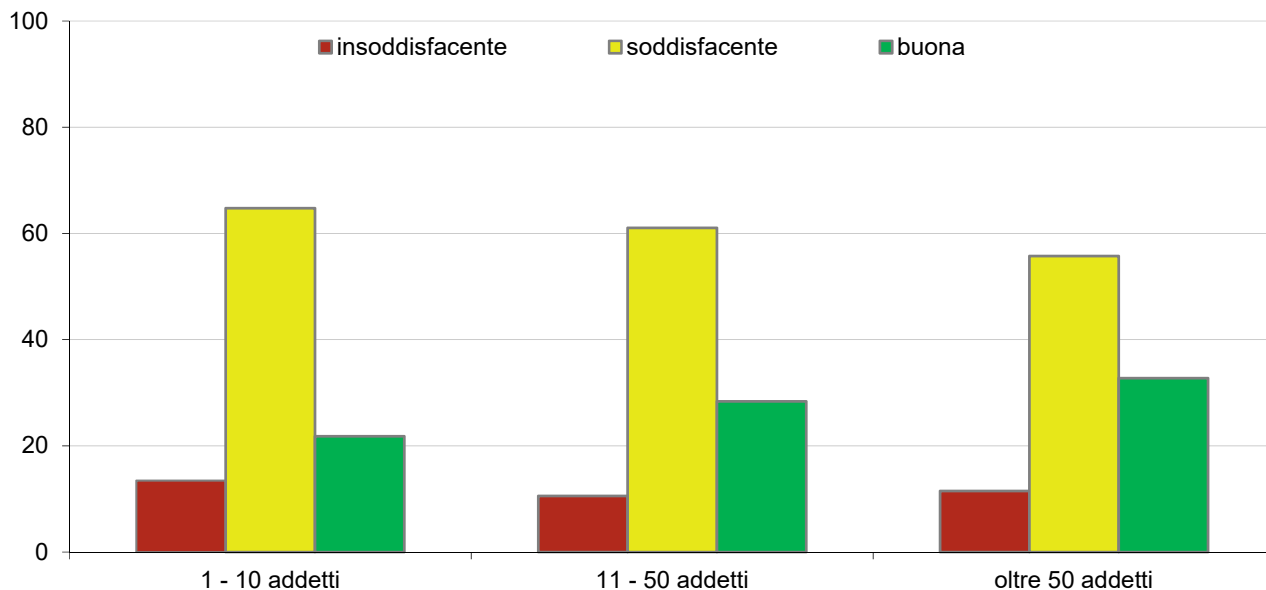
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende rimane ancora positivo e stabile rispetto al precedente trimestre, pur evidenziando delle oscillazioni notevoli tra settori. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (25,0%) è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (12,4%); il restante 62,6% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +12,7% (graf. 15). Nel periodo analizzato la totalità dei settori rilevati si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto del commercio all'ingrosso (+20,0%) e delle costruzioni (+18,5%) (graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le grandi (oltre 50 addetti) e le medie imprese (tra 11 e 50 addetti), pari rispettivamente a +21,2% e +17,8%. Invece, le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +8,3% (graf.14).

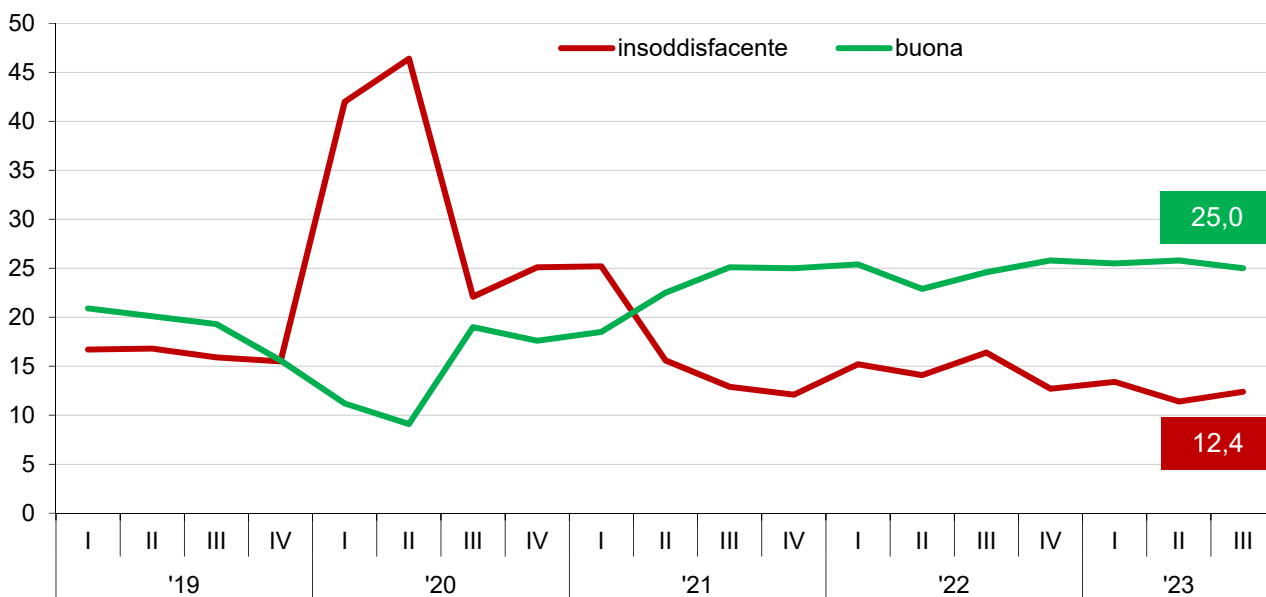
Graf.13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



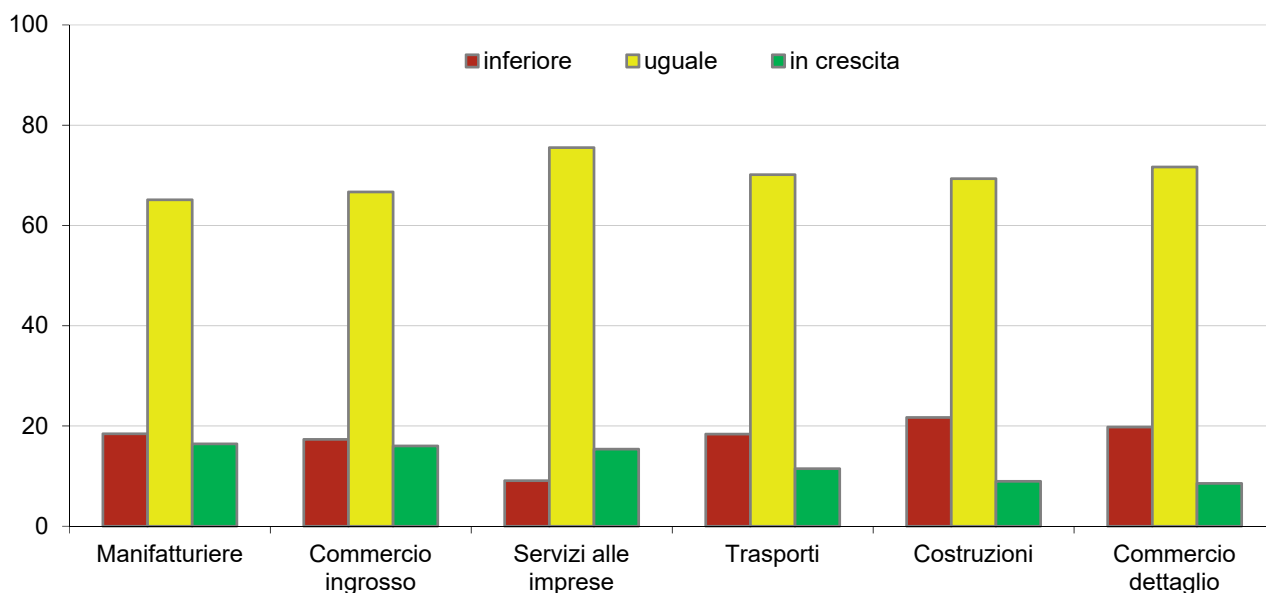
Graf.15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



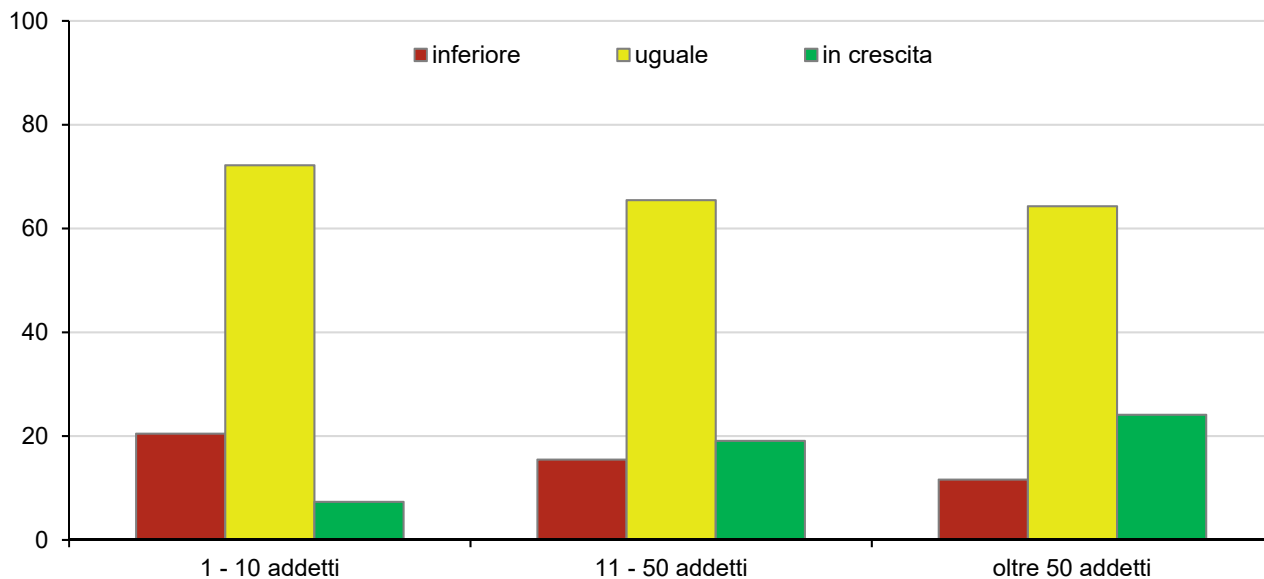
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) rispecchiano il momento di incertezza crescente rispetto all'evoluzione della situazione economica. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 18,0% (erano il 16,3% nei precedenti tre mesi), mentre il 12,8% prevede un miglioramento (erano il 15,5%). Il saldo risulta quindi negativo e pari a -5,2% (graf. 18). Solo il settore dei servizi alle imprese denota una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive (+6,3%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative (graf. 16). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) presentano un saldo sensibilmente negativo (-13,1%), mentre tra le medie (+3,6%) e le grandi imprese (+12,5%) il valore diviene positivo (graf. 17).

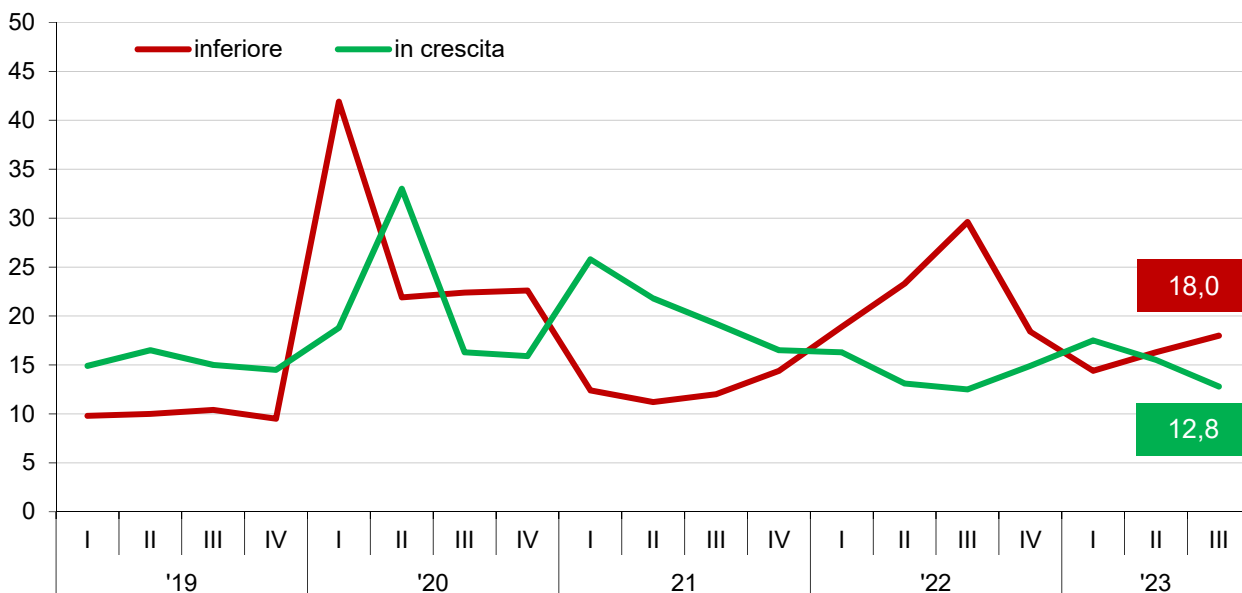
Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Graf. 1 - Dinamica del PIL nei principali paesi europei (var. % congiunturali)

Graf. 2 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). Gennaio 2020 – ottobre 2023, variazioni perc. congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

Graf. 3 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 4 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 5 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti (valori %)

Graf. 6 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 7 - Industria manifatturiera -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 8 - Costruzioni -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio all'ingrosso -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Commercio al dettaglio -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Trasporti -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 15 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 18 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.580 imprese (1.047 rispondenti per il 3° trimestre 2023) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre - novembre 2023 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*